

**Le imprese romane a caccia di nuovi manager per affrontare l'appuntamento del mercato unico europeo del '93**

**Dirigenti e quadri super pagati non coprono la carenza di nuove professionalità «Le formeremo al nostro interno»**

# Aziende cercano «cervelli» d'oro

Indispensabili, valgono oro. Responsabili di commercio estero o ricerca, esperti di marketing internazionale e di finanza, i manager del futuro sono corteggiatissimi. Anche le imprese romane sono a caccia di «cervelli» per fronteggiare il fatidico appuntamento del '93. Ma qual è il serbatoio da cui attingeranno? La risposta in uno studio dell'Unione industriali. «Meglio formarli in casa che acquistarli fuori»

ROSELLA RIPERT

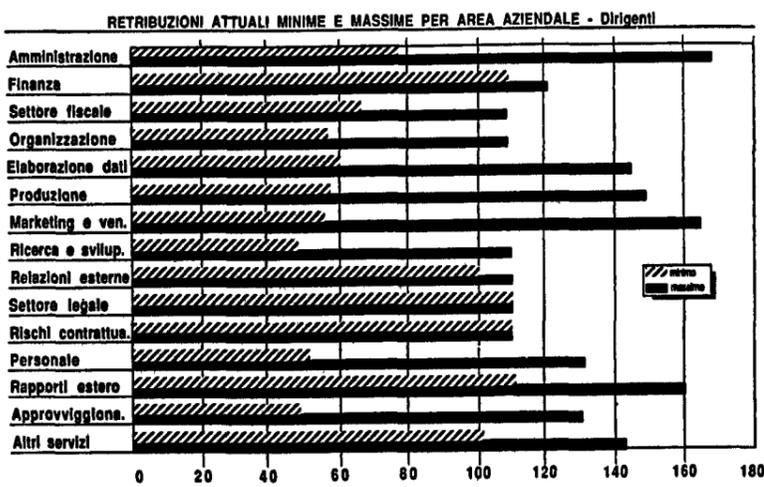
Si dice manager si cercano dirigenti e quadri. Figure professionali super qualificate «cervelli» in grado di guidare l'imprenditoria romana nelle acque sconosciute del mercato unico europeo previsto per il '93. E la caccia è già iniziata. I dati della ricerca dell'Unione industriali, realizzata dalla «Deloitte, Haskins & Sells», lo dimostrano. Più del 50% delle aziende piccole e medie della capitale hanno cominciato a fare i conti con l'appuntamento del '93 e il 16% ha già messo nel conto di dotarsi di una corte di «teste pensanti», professionisti ad alto livello con conoscenze legate al nuovo mercato unico.

In crescita continua, prevalentemente medio-piccole, le aziende romane del settore industriale sono ormai 11.391 con 325 mila dipendenti. Tra loro, dirigenti e quadri sono pagati a peso d'oro. Un ca-

cerca presentata ieri è venuta a galla la carenza di professionisti ad alto livello. Il buco maggiore è stato scovato in aree tradizionali come quella commerciale produttiva ed amministrativa, ma anche in settori nuovi come quello della ricerca e dello sviluppo, dell'organizzazione, dell'elaborazione dei dati della gestione delle risorse umane e delle finanze. Responsabili di commercio estero, esperti di marketing internazionale, responsabili della finanza o del controllo di qualità sono i nuovi manager corteggiati dalle imprese. Accanto a loro, ricercatissimi anche i responsabili della pianificazione e produzione, della ricerca e dello sviluppo i tecnici di stampa gli ingegneri progettisti informatici e meccanici.

«Prima la funzione finanziaria era un po' la cenerentola delle imprese», ha detto Luciano Hinna direttore del servizio studi della Deloitte Haskins & Sells. «Ora si cercano manager in questo campo segno di una maturità del sistema imprenditoriale romano».

Consapevoli di aver penuria di dirigenti e quadri in settori strategici quali quelli della produzione del marketing, dell'amministrazione e della finanza, le aziende non sembrano però preoccupate di



colmare il vuoto con nuove assunzioni. Un misterioso paradosso? Piuttosto, come emerge dalla ricerca, la tendenza a formare in casa, tra le mura dell'azienda stessa, i futuri «cervelli» a cui affidare la guida dell'impresa. Il 50% delle aziende con meno di 50 addetti preferisce infatti usare

la camera del proprio personale interno come serbatoio di dirigenti e quadri. Il 30% prevede invece di affidarsi al mercato esterno, il 16% pensa di risolvere il problema con le conoscenze dirette, il 3% affiderà la ricerca ad una struttura esterna. Il panorama non

cambia di molto se si passano al microscopio le risposte delle aziende medie: quelle da 50 a 250 addetti il 40,85% fa affidamento sul vivaio interno di professionalità da far crescere con una formazione ad hoc, il 23% ricercherà manager all'esterno, il 21% si affiderà ad

una struttura di ricerca esterna e il 14% colmerà le lacune di personale super qualificato con le proprie conoscenze. E nelle aziende con più di 250 lavoratori? Qui la situazione è diversa, alla predilezione per il vivaio interno s'intreccia la scelta di cercare all'esterno, sul mercato, il manager desiderato.

**Materna del Flaminio. Le madri protestano: «La direttrice vuole chiudere la scuola»**

Le madri dei bambini del quartiere Flaminio si sentono derubate dell'unica scuola materna comunale della zona e del verde pubblico, devastato dai cantieri per la metropolitana veloce. Leri mattina, esasperate, hanno bloccato il traffico su via Flaminia, passeggiando in su e in giù sulle strisce pedonali, finché è arrivato il vigile urbano, che alla fine ha accompagnato i genitori al commissariato a denunciare la direttrice. Poco prima era incappata nella manifestazione delle madri dell'ionia Staller, alla guida della sua auto, che ha promesso alle mamme un suo interessamento. «A noi va bene tutto, vista la situazione», è stato il commento di una madre.

La scuola materna «Guido Alessi» ha una storia travagliata. E per i genitori la responsabilità è della direttrice didattica Renata Venditti Granata di Raimondo che, sostengono,

**Sos per il «quadrante Marranella» Melma e fango al posto del parcheggio**

«Sos per il quadrante Marranella». Gli abitanti di Tor Pignattara non sopportano più di vivere in un pantano, tra vecchie baracche che attendono di essere rase al suolo per far posto a un parcheggio e a un mercato coperto. I lavori, che avrebbero dovuto essere finiti l'estate scorsa, sono ancora fermi. La ditta non può lavorare finché il Comune non sgombera l'area. Il progetto era stato approvato dalla giunta di sinistra.

Stefano Polacchi

Se fino all'anno scorso era un acquitrino di melma e fango, ormai sembra un angolo di Roma appena terremotato. Il «quadrante Marranella», a Tor Pignattara, non conosce ancora pace. Dilaniato dalle ruspe e dai martelli pneumatici della ditta che deve ripulire la viabilità tra via Perestrello, via dell'Acqua Bulicante, via Tempesta e via Marranella, il «quadrante» su cui si affacciano enormi e popolatissimi palazzoni residenziali è ancora un enorme pantano.

Qua e là, rimangono in piedi «macchie di leopardo» vecchi ruderi semi diroccati, tutti abusivi, che attendono di essere definitivamente rasi al suolo per far posto a 3000 metri quadrati di parcheggio. Dovrebbe abbatterli il Comune e il consiglio ha già da anni approvato la variante al piano regolatore necessaria per continuare i lavori. La deliberazione, arrivata alla Regione per il «placet», non si sa più quale strada abbia preso il progetto, voluto dalla vecchia giunta

di sinistra è rimasto bloccato fino all'anno scorso. Poi dopo alcuni mesi di attività, il cantiere è stato nuovamente costretto allo «stop». I lavori, per cui erano stati previsti 4 miliardi di spesa, avrebbero dovuto essere terminati entro l'agosto '88. A un anno e due mesi da quella data tutto è ancora fermo. Il paesaggio che fa da scenario all'antiteatro di palazzoni è sempre il pantano. Decine e decine di famiglie sono costrette a far giocare i figli nel fango, a ridosso dei ruderi diventati ormai abituali nascondiglio per chi «si buca».

«Petché questo commissario che sembra volersi dar tanto da fare per Roma non si impegna per risolvere una questione che è solo burocratica?», domanda Giuseppe D'Alessandro, segretario della sezione comunista della zona e consigliere circoscrizionale. «La variante è stata già adot-

tata e ora è ferma alla Regione. Perché il Comune non fa nulla per accelerare i tempi? Perché si aspetta che i 4 miliardi previsti si moltiplichino per colpa di ingiustificati ritardi?».

Nel quartiere la pazienza degli abitanti ha toccato il fondo. Anche perché, oltre al pantano in cui sono costretti a sguaizzare, sull'unica strada finita, via Perestrello, non esiste ancora la segnaletica al pericoloso incrocio con via Ludovico Pavone, dove ogni giorno avvengono incidenti anche gravi. A maggio scorso, in seguito all'iniziativa dei consiglieri comunisti la commissione della VI circoscrizione ha approvato una mozione in cui si sottolinea la necessità di adeguare la segnaletica stradale. «Era presente anche il comandante dei vigili urbani del VI gruppo», afferma Fulvio Calcagni, anche lui consigliere del quartiere. «Abbiamo por-

**DONNA OLIMPIA**  
**OGGI 11 OTTOBRE**  
**ORE 17**  
 Incontro con le famiglie di Donna Olimpia  
 Partecipa il compagno  
**GIAN CARLO PAJETTA**

**OGGI 11 OTTOBRE**  
 ALDROVANDI PALACE HOTEL  
**ORE 18,30**  
**INCONTRO**  
**CON GLI IMPRENDITORI**  
 Partecipano  
**GOFFREDO BETTINI**  
 Segretario della Federazione romana Pci  
**ALFREDO REICHLIN**  
 Membro della Direzione nazionale e capolista per il Pci alle elezioni comunali  
**LANFRANCO TURCI**  
 Presidente nazionale Lega Cooperative

**Contro l'ingorgo largo al mezzo pubblico**  
**VENERDÌ 13 OTTOBRE**  
 Ore 8.30 - Incontro con i cittadini e i pendolari della Ferrovia Roma-Pantano alla Stazione Torrespaccata Alessandrina (di fronte al Market «GS»)  
 Ore 9.30 - Incontro con i lavoratori dei trasporti (di fronte all'Atac di Piazzale Pretestino).

Interverrà  
**ACHILLE OCCHETTO**  
 Segretario generale del Pci

La Dc soffoca Roma

Libera la città. Con il nuovo Pci.

**GENELLAGGIO TRA LA FGCI DI ROMA E LA GIOVENTÙ SANDINISTA DI MANAGUA**  
 La FGCI di Roma organizza mercoledì 11 ottobre alle ore 17.00 nella Sala della Sacrestia in piazza Campo Marzio n. 42 la presentazione del libro «El nido de oro» di Ettore Masina.

Interverranno:  
**ETTORE MASINA**  
 DEPUTATO SINISTRA INDIPENDENTE  
**GINA LAGORIO**  
 DEPUTATO SINISTRA INDIPENDENTE  
**LUCIO MAGRI**  
 RESPONSABILE NORD/SUD DIREZIONE Pci  
**NICOLA ZINGARETTI**  
 SEGRETARIO FGCI DI ROMA  
**ORESTES PAPI**  
 AMBASCIATORE NICARAGUA

**Verde in pericolo, cemento in agguato, emergenza nella valle dei Casali. La proposta del Pci alla Regione per salvare l'area**

# Villa York e il '700 contadino a pezzi

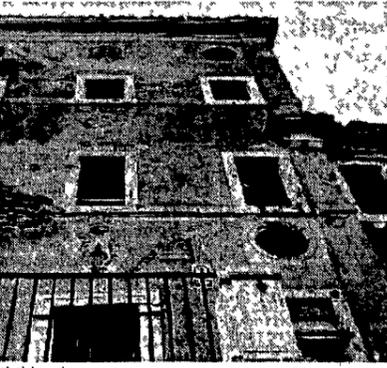
Villa York e altre testimonianze del '700 contadino di Roma stanno cadendo a pezzi. Degrado e incuria sono una realtà nella valle dei Casali. La proposta di legge comunista per l'istituzione di un parco giace dimenticata da più di un anno sul tavolo del consiglio regionale. «I vincoli non bastano, contro l'agguato del cemento occorre un parco regionale urbano».

Graziella Menozzi

Villa York sta cadendo, unita nel medesimo destino ad altre antiche costruzioni della valle dei Casali. La maggior parte delle opere risale al '700. Hanno bisogno di interventi urgenti per salvare quello che ancora resta come testimonianza dell'antica civiltà contadina. La valle per ora non è stata ancora aggredita dal cemento e va salvaguardata e protetta. I consiglieri regionali comunisti Annarosa Cavallo e Lucio Bulfo hanno presentato, al consiglio regionale, nel marzo 1988, una proposta per l'istituzione di un parco regionale urbano. La minaccia incombente dell'edilizia selvaggia e il progressi-

vo degrado dei casali hanno riproposto ora il problema con urgenza. Durante una conferenza stampa, i consiglieri comunali Esterno Montano, Sandro del Fattore, e la responsabile regionale ambiente, Giuliana Forlì, hanno denunciato la scomparsa di due casali nei 12 ettari di terreno appartenenti alla Provincia. Questa sarebbe avvenuta negli ultimi mesi. In quel terreno dovrebbero sorgere impianti sportivi del quartiere e un centro anziani.

La proposta di legge del Pci, prevede un primo finanziamento di 800 milioni da reperire nel bilancio regionale. La gestione dovrebbe essere



Villa York, uno dei casali abbandonati al degrado

affidata al Comune con la collaborazione della XV e XVI circoscrizione. Complessa è la proprietà della valle costituita da quasi 200 ettari di terreno. 50 ettari sono della Federconsorzi che mirerebbe ad espandere l'attività edilizia oltre Forte Bravetta. La Provincia ne possiede 12. Il resto è frammentato tra molti proprietari, spesso in disaccordo tra loro per la destinazione del verde della valle dei Casali.

«Il vincolo posto dalla legge Galasso non è sufficiente per salvaguardare la zona», ha detto il consigliere Del Fattore. «È incerto nel nostro territorio il futuro dei piani paesistici. La Regione li ha adottati e mai discussi. Non è sufficiente vincolare per salvare il verde, bisogna recuperare e valorizzare il patrimonio esistente».

La valle è una porzione di territorio che parte dall'ansa del Tevere all'altezza della Magliana si spinge a nord tra Monte Verde e la Pisana arriva all'Orto Botanico e alla campagna di Maccarese. Nel 1963 la facoltà di Architettura censì nella valle, sette ville signorili,

tra cui Villa York, tre chiese tra cui una del XVI secolo, e circa trenta casali.

Lo studio fatto nel 1976 rivelava che oltre il 60% delle opere era stato demolito o fortemente degradato. Oggi la situazione si presenta peggiora

ta. Un esempio per tutti villa York ha bisogno di interventi urgenti. I proprietari si sono limitati a chiudere l'ingresso con una catena e relativo lucchetto scintillante. Un cartello «Proprietà privata divieto d'accesso», dovrebbe sollevare i padroni da ogni responsabilità. La villa che appartiene al duca di York è una costruzione inserita nella campagna circostante. La sua architettura semplice e rustica è tipica dei Casali dell'agro romano che la circondano.

**DREAM**  
**LIQUIDA TUTTO PER CESSATA ATTIVITA'**  
 Servizi delle migliori marche di ceramica, cristallo, porcellana e un vasto assortimento di articoli da regalo, casalinghi, coltelleria sono in vendita con sconti dal  
**35% AL 60%**  
**DREAM - Via ROSSINI 4 - ALBANO LAZIALE**